

Migranti, l'Onu: «Non lasciate l'Italia da sola»

**SBARCHI SENZA SOSTA
I TRE MORTI ERANO
SU UN GOMMONE CHE SI
È BUCATO E ROVESCIATO
DURANTE IL TRASBORDO
ALLARME TUBERCOLOSI**

GLI SBARCHI

ROMA «La questione degli immigrati nel Mediterraneo non è un problema che l'Italia può affrontare da sola». Le parole che il Governo italiano voleva sentirsi dire sono arrivate ieri dall'Onu, e sembrano la prima vera risposta alla richiesta di aiuto riguardo all'emergenza immigrazione che quest'anno ha già superato quota 50mila arrivi, facendo collassare i centri di accoglienza del sud del nostro Paese.

RISCHIO EPIDEMIE

In attesa che i propositi dell'Onu si concretizzino, però, un'altra emergenza si sta consumando, ed è la questione igienico-sanitaria. A lanciare l'allarme è il Sindacato autonomo di polizia: «I colleghi che lavorano sul campo - afferma Saro Indelicato, segretario del Sap Sicilia - fanno orari massacranti, 16-17 ore. Il personale è ridotto all'osso, ma ora il vero rischio sono le epidemie. Nello sbarco di queste ultime ore è stato individuato un passeggero con sospetta tubercolosi. È stato ricoverato e messo in quarantena. Ma da questa mattina tutti coloro tra poliziotti, carabinieri e volontari, che sono entrati in contatto con i passeggeri di quella nave dovranno fare la profilassi con l'antibiotico e le analisi del sangue per escludere possibili contagi». Il Sap ha scritto più volte al ministero dell'Interno spiegando che non bastano guanti e mascherine, che bisogna dotare il personale di attrezzature più efficaci. «I fattori di rischio per le Forze di polizia è altissimo - in-

terviene il segretario generale Gianni Tonelli - Oltre alla Tbc anche altre malattie come scabbia e meningite si stanno riproponendo, mentre è dello scorso aprile una circolare del Ministero della salute che segnala i rischi concreti per il nostro Paese a causa dell'epidemia legata al virus Ebola che ha colpito la Guinea e altre nazioni dell'Africa. Considerando che sono gli operatori di Polizia ad avere il contatto fisico più significativo con i migranti sarebbe opportuno che il Dipartimento ci facesse sapere quali misure ha deciso di intraprendere».

UNA TRAGEDIA CONTINUA

Intanto spunta un video drammatico: i tre migranti morti e i due dispersi erano sul gommone che si è rovesciato durante il salvataggio effettuato dalla petroliera maltese Norient Star, arrivata a Pozzallo. I passeggeri hanno indossato i giubbotti di salvataggio lanciati da una motovedetta maltese, che si è subito allontanata per un'altra operazione di soccorso, ma il gommone nell'avvicinarsi alla petroliera si è bucato e si è sgonfiato. Si sono buttati tutti in mare e sono annegati "schiacciati" dalla stessa imbarcazione. Sul fronte interno, poi, oggi il ministro Angelino Alfano, riceverà il presidente dell'Anci, Piero Fassino, che chiede risorse straordinarie per l'accoglienza. L'idea italiana sarebbe quella che le Nazioni Unite gestissero i campi profughi in Libia da cui i migranti partono a migliaia verso l'Italia. Ma si tratta di una strada di difficile percorribilità viste le condizioni di assenza assoluta di controllo in cui si trova l'ex paese di Gheddafi. Ieri Fassino, comunque, ha parlato di «un'emergenza senza precedenti». «Serve - ha sottolineato - uno sforzo straordinario. Non si può pensare di scaricare tutto sui comuni della Sicilia».

Cristiana Mangani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

